

SANITA'

# Un coro di no per il San Paolo “declassato”

**ROMANATO – P.33**

# San Paolo presidio cittadino coro di no al “declassamento”

Il consigliere regionale Arboscello: chiederemo chiarimenti al governatore

ELENA ROMANATO  
SAVONA

«Il San Paolo sarà presidio cittadino di Savona». Il futuro dell'ospedale San Paolo preoccupa i savonesi dopo l'intervento del presidente della Regione Giovanni Toti nel recente incontro sulla sanità valbormidese con la direzione della Asl2, Provincia, e Comuni della Val Bormida.

Se il quadro degli altri tre ospedali di Albenga, Cairo e Pietra Ligure è stato fatto in maniera piuttosto dettagliata, quello del San Paolo è invece stato ritenuto troppo vago e riduttivo per il nosocomio della città capoluogo. «Chiederemo chiarimenti al presidente Toti in uno dei prossimi Consigli regionali - spiega il consigliere regionale del Pd Roberto Arboscello - perché la sua definizione sul San Paolo come “ospedale cittadino” non ci rende ottimisti. Il San Paolo serve un bacino ben più ampio che comprende Val Bormida, Levante



L'ospedale San Paolo potrebbe essere declassato a presidio cittadino

e una parte del Ponente. Non è questione di campanilismi, facciamo un ragionamento più organico sulla sanità ospedaliera ma senza mortificare il San Paolo. Il silenzio del sindaco Caprioglio e della maggioranza

è preoccupante». Il tema del San Paolo come ospedale fondamentale non solo per la città ma per un comprensorio ben più ampio è stato oggetto di varie interpellanze in Consiglio, sia da parte della maggio-

ranza che dell'opposizione. «Il presidente Toti è ben informato della situazione del San Paolo e delle sue criticità - replica il sindaco Ilaria Caprioglio -. Personalmente mi sono spesa con altri sindaci, in modo corale, per l'ospedale. Siamo andati in Regione per fare presente il problema dell'angiografo e del centro ictus. Inoltre mi sono spesa perché la Chirurgia della mano restasse a Savona. Sul tema dell'ospedale sono sempre stata attenta e non credo di aver bisogno di farmi dettar l'agenda da altri». Tra i gruppi consiliari che hanno posto all'attenzione dell'amministrazione il San Paolo anche Rete a Sinistra. «E' sbagliato ridurlo a ospedale cittadino - spiega Marco Ravera - serve un bacino ampio e bisogna evitare che venga spaccettato, a tutela della salute dei savonesi e per rispetto del personale che in quest'ultimo anno non si è risparmiato». —